

TRASFORMARE I SOGNI IN SVILUPPO NEL TERRITORIO 4.0

IL CONTESTO PRODUTTIVO DELL'EMILIA-ROMAGNA È DA MOLTO TEMPO CONSAPEVOLE DELLE POTENZIALITÀ OFFERTE DA DIGITALIZZAZIONE, INTERCONNESSIONE E INNOVAZIONE. RICERCA E SVILUPPO, BIG DATA, ALTA FORMAZIONE, TECNOPOLI E CLUSTER SONO AL CENTRO DEGLI INVESTIMENTI PER CREARE UN AMBIENTE SOCIALE PRONTO AD AFFRONTARE IL FUTURO.

In Emilia-Romagna tutti quei processi della nuova manifattura che ora vengono classificati con "Industria 4.0" sono in corso da lungo tempo. Il programma nazionale, grazie alle sue misure specifiche per la trasformazione dei processi produttivi e automazione spinta (iper-ammortamento, superammortamento e credito d'imposta) sta contribuendo in modo concreto al rilancio degli investimenti nelle aziende. Tuttavia, è da rilevare che il nostro contesto produttivo è già molto avanti su tante delle nuove tecnologie senza e con i finanziamenti messi a disposizione all'interno dei diversi programmi, nazionali o regionali. Le aziende emiliano-romagnole hanno piena consapevolezza della tecnologia 4.0 e del suo potenziale e la stanno già applicando, interconnettendo settori e ambiti differenti.

Lo dimostrano le tante aziende leader che investono in ricerca digitalizzazione e interconnessione in modo cospicuo e continuo e che trainano l'innovazione di intere filiere. Tutto questo ci spinge a parlare non di *aziende 4.0* ma di *territorio 4.0*. L'Emilia-Romagna è già riconosciuto come un territorio 4.0, pronto non solo a cogliere la nuova sfida ma a trasformarla in opportunità di sviluppo e occupazione, proiettato nel futuro, pronto non tanto a "partenze" sulle nuove tecnologie, quanto piuttosto già in opera per esplodere le ulteriori potenzialità della *quarta rivoluzione industriale* con le strutture e le infrastrutture necessarie per la sua ulteriore implementazione.

Il territorio regionale ha oltre 52 mila persone impiegate in attività di ricerca e sviluppo, può contare su adeguate infrastrutture di rete, ed è dotato di una *big data community* molto rilevante concentrando il 70% della capacità di calcolo dell'Italia, 1.800 ricercatori e 60 corsi di alta formazione specifici. Primati che la regione sta valorizzando attraverso diverse azioni:

- il coordinamento di tutti i soggetti che operano nel campo big data e supercalcolo che coinvolge anche le imprese

- la costituzione del Bologna Big Data Technopole dove sorgeranno il *data centre* del centro meteo europeo Ecmwf

- la creazione di un polo di aziende leader nelle tecnologie informatiche, nello sviluppo e uso della realtà aumentata, nell'*internet of things*, grazie al secondo bando della legge 14/2014

- misure specifiche per lo sviluppo di nuove tecnologie e opportunità per portare la nostra manifattura tra le realtà più avanzate e competitive, dove far co-esistere sperimentazioni, ricerca, e innovazione tecnologica applicate alla creatività e alla qualità del vivere che ci contraddistinguono.

La Regione negli ultimi 15 anni ha operato per costruire un ecosistema dell'innovazione fortemente integrato, sfruttando le potenzialità di un'innovazione aperta o *open innovation*.

Un sistema dove sono impegnati assieme alla Regione anche le università, gli enti di ricerca, le organizzazioni delle imprese e molti enti locali che hanno voluto dare un contributo significativo all'azione regionale. Oggi si concretizza nelle attività di organizzazioni e strutture diffuse sul territorio organizzate in rete, create o supportate dalla Regione: 82 laboratori di ricerca industriale 14 centri per l'innovazione, 10 tecnopoli, 38 incubatori certificati a livello nazionale e infine 22 FabLab. Di recente attuazione, è stato il coinvolgimento diretto delle aziende attraverso lo sviluppo di 8 associazioni, i cosiddetti *cluster*, costituite da imprese, laboratori o centri di ricerca industriale e soggetti della formazione al fine di favorire l'aggregazione intorno ad alcune *value chain* che consideriamo strategiche per sostenere la crescita.

Da sottolineare le policy della Regione Emilia-Romagna per la nascita, la crescita e lo sviluppo della nuova imprenditorialità innovativa: le misure annuali per il sostegno allo startup d'impresa, il finanziamento regionale per l'avvio di incubatori, le misure a supporto della finanza di impresa, la piattaforma EmiliaRomagnaStartup, che

hanno contribuito a creare un ecosistema estremamente ricco e che ha dato il via all'ambizioso progetto della Silicon Valley per garantire alle nostre imprese e ai giovani innovatori della regione di poter accedere e beneficiare delle opportunità più interessanti sul mercato: dai corsi di formazione, all'accesso a capitali, mercati e network.

In aggiunta a un consistente investimento per la creazione di un ambiente sociale culturalmente pronto alle nuove sfide (laboratori aperti e Sportelli unici per le imprese Suap) è stato costruito un pacchetto di misure e interventi in coordinamento con il piano nazionale, che si concentra prevalentemente su 3 asset: formazione sia di nuove competenze che formazione continua di imprenditori e lavoratori – anche supportando il passaggio di competenze, infrastrutturazione e azioni dirette per le aziende (sviluppo di una cultura digitale; sostegno ulteriore agli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili). A questi si aggiungono i progetti finanziati dalla Lr 14/2014, una legge che "lavora" nella logica dell'ispessimento delle filiere, della competizione basata su ricerca, innovazione e qualità, nonché sulle positive ricadute sul territorio in termini di impatto economico, di sostenibilità ambientale e sociale. L'Emilia-Romagna è un territorio che vuole continuare a generare idee e futuro su tre fattori chiave: innovazione e tecnologia al servizio dei sogni, competenze e saperi che riescano a creare idee, nuova e buona occupazione per una qualità della vita alta. Fattori indispensabili per continuare a essere tra i primi in quello che ci riesce meglio, trasformare i sogni in sviluppo, con la passione e la curiosità per cui siamo noti, l'impegno costante e l'innovazione continua.

Palma Costi

Assessora Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma, Regione Emilia-Romagna